

L'ULTIMA SACERDOTESSA DI DENDERA

Jivan Parvani - Sonia Lorenzon



Jivan Parvani – Sonia Lorenzon

Breve romanzo

L'ULTIMA SACERDOTESSA DI DENDERA/IWN

**Possa il cuore palpitante
dell'antica Dea Hathor, Dea dell'Amore,
Signora della danza, del canto e della musica
Signora delle Feste e dell'Ebbrezza
far vibrare forte il tuo cuore
portando Luce, gioia e Amore nella tua vita.
Possa il senso del "sacro"
Trasparire in ogni tuo Gesto
in un canto d'amore per il Divino che tutto pervade**

Premessa dell'autrice

Dopo la pubblicazione del mio libro “La Dea e le Danze Sacre – La Via dell’Occhio sinistro di Horus nell’Antico Egitto”, sento il bisogno di dedicarmi a scrivere cose più “leggere”.

Tuttavia questo breve racconto è estratto dal mio libro e può essere letto in maniera del tutto autonoma, semplicemente lasciandosi trasportare dalle parole.

Il santuario di Dendera, interamente ricostruito in epoca Tolemaica, è la sede del Cuore dell’Egitto.

Un Egitto in cui Hathor era figlia di Ra e consorte del Faraone, Horus il Figlio di Dio incarnato in Terra.

Dendera è il Tempio che glorifica il Cielo e le Stelle da cui proveniamo... la cui esaltante e misteriosa bellezza è ad immagine della Dea Hathor.

Sfortunatamente dell’antico tempio non ci sono testimonianze, ma lo immagino simile all’attuale, solo molto più grande.





Sono *Asetankh*, Grande Sacerdotessa del magnifico Tempio dell'antica *Iwnw-ta-Necerit* “La terra della Dea” dedicato alla “Brillante” Hathor, creata prima di ogni altra cosa, Signora della danza e della musica.

Dopo la Grande Iniziazione ebbi l'onore di servire in questo luogo, ma il mio tempo non è quello del glorioso Egitto!

È il 595 d.C. e la fine di tutto ciò che rese grande la mia Terra è ormai vicina... forse sarò l'ultima sacerdotessa di questo tempio, perché quando alzo il velo del tempo sul mio futuro vedo solo oscurità.

L'Impero Romano ha conquistato la mia terra e, anche se i suoi Imperatori si sono innamorati della sua cultura.

La religione emergente, ispirata al grande Figlio di Dio chiamato il Cristo o l'Unto da Dio (erede diretto degli insegnamenti del mio popolo e del Grande Avatar chiamato Akhenaton), mal interpretando le sue parole d'Amore universale, sta decretando la fine di tutte le religioni "pagane".

Gli astronomi/astrologi del Tempio hanno annunciato, 800 anni fa l'avvento dell'Era dei Pesci (avvenuto nel 60 a.C.) che ha visto la nascita contemporanea di molti Avatar nel mondo.

Avatar o Inviati dal mondo dello Spirito che avevano il compito di ri-focalizzare l'umanità, abbruttita dalle sanguinose guerre dell'Era dell'Ariete, verso l'Amore Divino e la Fratellanza Universale... ma sembra che abbiano tutti fallito, perché i loro insegnamenti sono stati cristallizzati nelle "religioni".

Le religioni sono delle specie di "gabbie", a quanto posso capire, che imprigionano l'Anima umana, impedendole un dialogo vitale e personale con il divino.

Il mio popolo ha combattuto per tutta la sua storia contro la cristallizzazione del sapere, ma la nostra Conoscenza ha fatto il suo tempo e l'umanità è ora corrosa dal "potere spirituale come mezzo per acquisire il potere temporale".

Il mio cuore si rattrista, pieno di nostalgia per i tempi in cui i Faraoni governavano Ta-meri come “Servi del Popolo” e rabbrivisco nell’immaginare quanta sofferenza porterà alla Terra tutto questo.

La Grande Hathor, il Sole Femminile portatore di Luce, Amore e Consapevolezza, Signora e Madre della dinastia solare dei Faraoni, è divenuta una Dea del passato e con Lei se ne sta andando l’Amore, l’Eros e la gioia che ha portato in Terra... sbiaditi ricordi di una mitica Età dell’Oro.

Se si condanna l’Eros si uccide ogni potenziale creativo e questo sembra essere lo Scopo di queste nuove religioni.

La Grande Iside, nata con i Suoi fratelli “i Figli del Caos” all’inizio dei Tempi, ha regnato con Osiride per millenni, dispensando la Conoscenza e vivendo nella gioia. Questa Età dell’Oro è tramontata con l’uccisione del suo Amato.

Fu dopo questo triste evento che il dolore, le guerre e la sofferenza sono piombato sulla terra. Seth è stato la mano del Destino che ha dato origine alle guerre fratricide.

Il suo dramma e i suoi patimenti lentamente hanno modificato i Riti funebri Solari e sono diventati il canovaccio della Grande Iniziazione... ma solo nel 400 a.C., sotto l’influsso dell’Era dei Pesci, è stato costruito il primo tempio in Suo onore.

Grazie all'Impero Romano e alle lancette del Tempo Cosmico, Iside divenne così famosa in tutto il mondo conosciuto.

Lei ha assorbito in sé, per sincretismo, i talenti e i doni delle altre Dee divenendo l'emblema del Femminile Lunare Assoluto. La Sua Conoscenza e le Sue Iniziazioni dovevano portare l'umanità all'Illuminazione, alla fusione con il Tutto (Pesci), ma invece è stato il Suo dolore a colorare questa Era, affermando che il dolore, il sacrificio e il patimento sono la Via Regia per conseguire il Regno dei Cieli e su questa linea si sta muovendo questo mondo, che nulla preserva della gloria dei tempi antichi.





La storia dimenticata della Terra

I Sacerdoti e le Sacerdotesse di Ta-meri stanno nascondendo i rotoli della conoscenza in luoghi segreti e si preparano a lasciare l'Egitto. Sento il bisogno di scrivere alcune cose su questo santo luogo, affinché siano nascoste insieme alle altre e magari possano essere ritrovate in un tempo futuro in cui i suoi tesori saranno riportati alla Luce.

Il ritmo delle Ere ha già visto nascere e morire molte altre civiltà prima della nostra.

Essendo stata Iniziata ho potuto accedere alla storia nascosta della Terra e conoscere alcune delle civiltà che ci hanno preceduti. I santi rotoli così raccontano.

La nostra civiltà nasce sulle ceneri dell'antica Atlantide. L'Egitto fu la colonia scelta da Thot e da molti Maestri/e Asceti per dare origine ad una nuova civiltà basata su Maat, le Leggi Universali.

Circa 15.000 anni fa gli Atlantidei costruirono la Sfinge, la Guardiana della città sotterranea in cui vissero, dopo la distruzione di Atlantide, per 6.000 anni. In quel lungo periodo prepararono l'avvento della civiltà egiziana, in attesa che gli autoctoni, abbruttiti dal grande diluvio che seguì la fine di questa gloriosa civiltà, compissero, grazie al loro aiuto, un balzo evolutivo.

Thot e i Maestri (deificati dal popolo come Dei) hanno donato ai figli degli uomini tutta la Loro conoscenza, tramite le Iniziazioni: l'agricoltura e tutti i Mestieri archetipici, i geroglifici, lo Yoga e le tecniche di sviluppo spirituali adatte al loro tempo. Consci della corruzione prodotta dai bisogni indotti avevano coltivato solo l'essenziale e la semplicità della vita.

Furono costruiti 13 templi lungo le sponde del Nilo, che corrispondono alle 12 tappe del percorso alchemico (i Chakra del Nilo) che conduce gli Iniziati alla Resurrezione dentro al 13° tempio, la Grande Piramide. Il più magico dei templi, costruita

come un Athanor alchemico in cui aveva luogo lo sdoppiamento dal corpo.

Narrano le scritture che i templi sono stati progettati e costruiti nei tempi remoti (epoca predinastica) sui progetti degli Shemsu-Hor, i Seguaci di Horus. Quello di *Iwnet-Dendera* e di *Behedet-Edfu* sembrano aver avuto lo scopo principale di onorare la rinascita della civiltà egizia, dopo un altro diluvio minore accaduto verso il 5.500 a.C. circa che ha segnato l'entrata nell'Età del Ferro. Questi templi gemelli sono orientati nella stessa asse (Nord-Sud) e in essi si veneravano il disco alato maschile *Ra-Horakhtu* (falco), l'Horus del doppio Orizzonte (sorge a Est e tramonta a Ovest) e la Venerabile Hathor, associata all'Avvoltoio – *Mut* dalla cui unione sarebbe nato Ihy. Da Ihy discendono gli Horzematauy o gli Shemu-Hor, i seguaci di Horus e sovrani predinastici. Mentre i sovrani dinastici sono considerati figli di Horus, nato da Iside e Osiride.

La nostra terra è stata governata per millenni dai Figli di Dio, uomini e donne che hanno saputo realizzare se stessi per mettersi al servizio dell'umanità... il mio cuore piange al ricordo di ciò che fu, ma desidero imprimere nella mia memoria ogni singolo particolare della mia fortunata vita in un luogo così santo.



Il Rito di “Unione al Disco Solare”

1° del Nuovo Anno; 1° giorno del mese di Thot

Questi tristi pensieri non possono però togliere al mio cuore la gioia di celebrare un Nuovo Anno, perché domani è il giorno in cui la Venerabile sarà esposta all'alba nella terrazza del tempio per accogliere i primi raggi del Suo eterno sposo, il Sole.

Credo che sarà l'ultima volta e lo vivremo con questa consapevolezza in modo da incidere in ogni pietra del tempio il profumo e la sacralità degli antichi Riti.

Saper lasciare in serenità ciò che abbiamo tanto amato, fa parte della nostra preparazione e noi onoreremo la nostra mansione.

Da 7 giorni abbiamo iniziato il digiuno rituale che, alleggerendo il corpo, rende più ricettivi alle energie spirituali e oggi, in preparazione alla festa, le ancelle del tempio hanno rasato tutto il mio corpo.

Stanotte facciamo la “veglia” che, attraverso la meditazione e le preghiere rituali, serve a costruire il Rito in astrale. Tutto ciò che viene tessuto in astrale si manifesta poi magnificamente potente nella Terra... è così che è sempre stato fatto.

Ci siamo riuniti insieme dal tramonto alla mezzanotte (6 consorelle esterne; 6 sorelle del gruppo sacro del Tempio; 8 sacerdoti per portare la barca sacra; io e il Grande Sacerdote che incarniamo la Coppia Reale; 5 musiciste-cantanti; 5 alti dignitari di Corte) e poi ognuno si è ritirato nella sua cella per compiere i suoi preparativi.



È giunta l'ora prestabilita e esco dalla mia semplice cella per compiere le purificazioni rituali nel lago del tempio... la notte è ancora fonda e stende il suo manto sull'orizzonte, l'aria è fresca e gli uccelli annunciano l'arrivo dell'alba. Sia lode alla Dea che ha tessuto un universo ricolmo di bellezza.

Osservo l'immenso muro di mattoni, ondulati come il Nun, che circonda il grande complesso (circa 40.000 m²) che ospita, oltre al tempio, diverse cappelle e santuari, due *mammisi* o "luoghi della rinascita" e un *sanatorium* dedicato alla Dea Sekhmet.

Scendo i pochi scalini che mi separano dall'acqua e compio le abluzioni rituali nelle acque del santo Nilo, i cui atomi sono intrisi dal Ka, la Luce della Vita.

Mi alzo sempre prima di tutti gli altri, per poter godere del silenzioso respiro dell'oscurità. Respiro nel cuore facendomi pervadere interamente dall'Amore.

Il tempo si ferma per quella che sembra un'eternità.

Ora arrivano le mie consorelle e i sacerdoti, tutti in grande agitazione per i preparativi da fare... i loro bianchi veli si muovono sinuosi nella brezza mattutina dando a tutto un senso di sacra semplicità. Li contemplo e sento di amarli con tutto il cuore, sapendo che saremo nuovamente insieme in un tempo futuro.

Li lascio alle loro abluzioni e ritorno nella mia cella a meditare. Mi siedo in silenzio e di fronte al mio Terzo Occhio appare il ricordo del primo giorno in cui vidi questo tempio.



I miei ricordi

All'età di 5 anni andai nel tempio del mio villaggio a studiare, ma dopo 2 anni, vista la mia innata propensione per la danza, fui mandata qui... ero onorata e molto triste perché avevo dovuto lasciare la mia famiglia ed ero sola.

I miei genitori mi accompagnarono fino alle porte del tempio e, tra le lacrime e la gioia, lì mi lasciarono.

Io ero bloccata davanti alle magnifiche colonne che terminavano con il volto della Dea, sormontato dal sistro: 6 colonne che si moltiplicano prospetticamente in altre 18.

La Dea sembrava sorridermi e invitarmi a lasciare fuori dalle sue mura ogni timore.

La sacerdotessa che mi accompagnava mi strinse la mano e mi invitò a proseguire.

Attraversai la soglia e fui sorpresa dal vedere che il Suo volto mi ammiccava da ogni lato.



La sala ipostila che mi accolse era bellissima! Era l'alba e nella luce nascente, sapientemente filtrata dalle colonne dell'ingresso, vidi i geroglifici e le immagini, sapientemente colorate, come provenire da un'altra dimensione.

Ero estasiata e mi venne naturale alzare lo sguardo verso il soffitto e la sorpresa

inondò il mio piccolo cuore, tramutandosi in estasi.

Il soffitto, diviso da 6 architravi in 7 settori (in senso verticale) magnificamente decorati, era un capolavoro mai visto.... il fiato mi si fermò mentre contemplavo la sequenza alternata dei dischi solari alati e dei sacri avvoltoi, omaggio alla divina Coppia, che evidenziano l'asse centrale del tempio (circondati da un mare di

stelle), ricordando che l'integrazione avviene solo con l'unione degli opposti.

Le mani dell'uomo hanno saputo incidere nella pietra la magnificenza dei cieli, rendendoli leggibili agli occhi dei mortali. La bellezza del Creato trasmutata in un Opera d'Arte.

I miei occhi si spostarono per ammirare i settori esterni che rappresentavano le due metà di un magnifico zodiaco racchiuso e contenuto da Nut, la Grande Madre Celeste, che abbraccia tutti i Cieli.

Il turchese è il colore che inonda tutto della magica presenza della Dea (*Signora del Turchese*).

La parte ad Est incantò il mio cuore. Lì la Dea ingoia il Sole al tramonto (estremità meridionale) per partorirlo all'alba, nell'estremità settentrionale.



Il Divino Ra, appena nato, illumina con i Suoi raggi un'immagine di Hathor, la Sua divina Sposa attraverso la quale diffonde il calore nell'Universo.



Le costruzioni antiche erano semplici ed essenziali perché la *conoscenza era vivente*, ma alla Soglia della fine è stato necessario incidere nella pietra la Conoscenza e rivelare ad occhi profani ciò che solo l'Iniziazione permetteva di contemplare.

Questo Tempio è una biblioteca di pietra, avente l'Intento di trasmettere la Conoscenza (ricostruito sulla base dei templi più antichi) e, come tutti quelli ricostruiti in epoca Tolemaica, ha l'Intento di salvare la conoscenza dall'oblio.

Gli avvenimenti descritti simbolicamente in questi zodiaci sono una pagina della storia dimenticata della Terra, con gli antichi Re-Dei che la governavano, i pianeti da cui provenivano e le

numerose catastrofi accadute nella Terra, dopo lo spostamento dei poli, che crearono alluvioni e terremoti, distruggendo le antiche civiltà e ogni loro traccia. Sono storie tramandate dai sacerdoti egizi e dalle lunghe cronologie redatte dal sacerdote Manetone, che mostrano una grande corrispondenza con l'Anno Cosmico e la precessione degli Equinozi.

Ero perduta nella contemplazione e avrei voluto rimanere lì, ma fui invitata a raggiungere le mie compagne che stavano facendo la lezione di ZemaTauy sulla terrazza del tempio, a cui sarebbe seguita una lezione di danza.

Salii la scala a chiocciola e quando arrivai in cima, sotto i tenui raggi del sole, vidi le allieve i cui fianchi erano avvolti da un corto perizoma bianco. Si muovevano all'unisono come onde di un grande mare... vi era armonia e pace. I Gesti dello Yoga fluivano l'uno nell'altro in maniera naturale.

La Dea aveva sussurrato al mio cuore, tramite il Suo tempio: ero felice e dimenticai la mia tristezza.

Le mie consorelle mi accolsero con grande amore e, se la tristezza mi invadeva, sapevano come porvi rimedio... eravamo una grande famiglia e nessuna di noi era mai lasciata sola o indietro. Qui potevamo ancora vivere come nei tempi antichi, poiché sapevamo come alterare le frequenze del luogo e della

nostra coscienza, annullando lo Spazio e il Tempo che ci separava dalla 5D.

Nel buio della notte immaginavo come doveva essere il tempo in cui tutto l'Egitto era pervaso da questo intimo amore.

Durante il noviziato a noi era concesso di stare nelle sale ipostile, dove si danzava ruotando intorno alle numerose colonne, ognuna capace di dare espressione ad una parte di noi... il vorticare era l'energia sulla quale si cresceva e, mentre ricordavo, con il mio corpo di luce, danzai in quella sala purificandone la vibrazione.

Una mano di luce mi invita ad aprire gli occhi perché stanno arrivando le 6 consorelle Iniziate, 4 delle quali sono giunte al tempio per aiutarmi nel Rito.

Dopo le abluzioni si sono riunite nella Sala della Vestizione, dove le ancelle hanno preparato i loro corpi, ungendoli con oli profumati, prima di fargli indossare le nuove tuniche di lino leggero, tessute proprio per l'occasione, fermate da una sottile cintura dorata, incrociata dalla vita al ventre. Sopra i loro capelli sono state poste le parrucche tripartite (i 3 Mondi) e il sottile nastro dorato.

Il magico Gesto di Truccare occhi e bocca

Poi ognuna, guardandosi nello specchio di elettro e recitando le parole di rito, ha truccato i suoi occhi con il *Kohl* e il verde. In geroglifico Occhio-*Ir* significa “creare”; l’Occhio onniveggente è presente ovunque per attestare la presenza dell’Unico e il Suo potere sui Mondi.



Per analogia “truccare gli Occhi” è un Rito estremamente potente che permette di aprire “la vista sottile” e di varcare la “Soglia” tra i Mondi; permette di “vedere” i corpi sottili che circondano ogni cosa; permette di contemplare la Realtà senza i Veli (corpi più densi) che la rivestono, donando occhi vigili e

sguardi dolci, ma potenti. La loro bocca è stata lavata con il bicarbonato e sulla lingua è stata disegnata l'Ankh, affinché i loro canti e le loro parole siano la materializzazione della Verità e dell'Amore.

Dopo essersi preparate mi raggiungono nella mia cella. Mi pongo a capo della formazione a "stormo" e vengo scortata fino alla Sala della Vestizione dove loro, nel ruolo di Ancelle della Dea, hanno l'onore e la gioia di partecipare alla mia trasmutazione nell'immagine vivente della Dea (una volta fatta dalla Regina, l'alta Iniziata del Regno), ripetendo lo stesso Rito per me. Le tappe della vestizione seguono un rigido protocollo e ognuna di loro si muove al passo di una sinfonia segreta di cui conosce la chiave... tutto si svolge in un sereno silenzio, interrotto solo dalle frasi rituali da pronunciare per ogni accessorio.

Oggi indosso abiti di grande magnificenza: una diafana tunica bianca copre il mio corpo nudo, rasato e unto con oli profumati (gli Iniziati sono chiamati "gli Unti da Dio"), ricoperto con una tunica di perle che forma una rete (quella con cui Neith catturò la materia primordiale). La mia testa è coronata da una meravigliosa parrucca tripartita e dal disco solare sorretto dalle

corni bovine... portare questo emblema obbliga a mantenere la testa in equilibrio perfetto.

La collana *Ouseck*, d'oro massiccio tempestata di pietre preziose, adorna il mio collo e i braccialetti le caviglie e i polsi.

Trasmutazione nella Dea vivente

Quando sono pronta, le *Hmt-Ncr* mi avvolgono con un magico Cerchio e invocano la Dorata affinché possa incarnarsi in me. Gli inni sussurrati hanno la magica capacità di trasmutare il mio corpo in Sakhu, un corpo di Luce visibile che porta il profumo della Dea tra i mortali. Questo momento fa vibrare tutte le corde del mio essere riempiendomi di immenso... sono pronta.

Dopo qualche momento di silenzioso raccoglimento, raggiungiamo, in formazione stormo, il vestibolo (sala 9) dove ci attendono i sacerdoti, le sacerdotesse e i 5 funzionari di alto lignaggio, in un'atmosfera di trepidante dolcezza. Nella sala ipostila le musiciste stanno suonando una dolce melodia che si diffonde nella brezza del mattino, fatta di arpe e cetre.

Le Sacerdotesse hanno prelevato dalla cripta (4) i sacri oggetti della Dea e li hanno deposti su dei cuscini, in attesa del nostro arrivo.

Ritualmente prendiamo i sistri, gli strumenti principali dei nostri Riti.

Nella mano destra tengo “quello che fruscia” Sesheshet e nella sinistra “quello che esercita la potenza” Sekhem, mentre le 4 sacerdotesse hanno nella mano destra il sistro sonante e nella sinistra la Menat, la collana dell’immortalità.

Le lampade sono già state portate nel terrazzo e opportunamente celate, fino al loro uso. Tutto il Tempio è stato riempito di fiori profumati e di veli colorati che renderanno il suono più caldo.

Il Grande Sacerdote (che incarna il Faraone/Figlio di Dio) si pone al mio fianco e la processione ha inizio.

Incarnando la Dea e avendo addosso i Suoi reali attributi, non posso danzare però mi unisco agli altri nel canto e nel suono. Dietro di noi ci sono i sacerdoti, le musiciste e le Ibawt, incaricate di danzare in questo giorno.

Solo le Iniziante di alto lignaggio possono danzare intorno alla Dea, mentre le altre hanno il compito di mantenere alta l’energia. La bellissima processione di Iniziati si muove, accompagnata dagli inni alla Dea.



La processione

la prima tappa è la sala delle Barche, dove i sacerdoti prendono la barca della Dea con le formule rituali, poi si procede verso il *santa santorum*, chiuso con porte di bronzo e oro, dove è ospitata la preziosa statua dorata della Dea. Esso è circondato da 11 camere, dedicate alle diverse divinità, ma la processione si ferma di fronte ad esso sul pro-naos, chiamato anche la Sala dell'Enneade.

Abbassiamo le nostre teste in segno di rispetto di fronte al disco alato che sovrasta la sua porta.

Il Gran Sacerdote infrange il sigillo d'argilla che lo chiude e, con grande venerazione, lo apre... la statua della Dea ci inonda con la Sua luce e rende i nostri animi gioiosi e pieni di speranza.

Dopo i rituali prescritti, i lavacri e le incensazioni, la Dea viene ornata con i gioielli (provenienti dalla stanza del tesoro) e, posta sopra la Sua barca, inizia il Suo viaggio dietro di noi.

Prendiamo la scala Occidentale a rampe avvolgenti (nelle cui pareti sono stati incisi i Riti affinché, nell'astrale, vengano fatti *ad aeternum*). Percorrere questa scala è un'esperienza sempre nuova che riconnette al movimento spiraliforme della vita e ha lo stesso effetto dei percorsi labirintici.

Il tempo si dilata al suono dei sistri e alle magiche volute di incenso che riempiono l'aria e, lentamente, uno stato alterato di coscienza ci avvolge tutti.

È ancora notte quando emergiamo nel terrazzo, progettato per creare due mondi paralleli: quello Orientale legato alla rigenerazione di Osiride e quello Occidentale per celebrare il Nuovo Anno.

La processione prosegue fino alla Cappella. Con grande solennità saliamo i 7 scalini che conducono ad esso.

Ogni scalino connette ad un'energia specifica: è come attraversare delle porte o sollevare dei veli per poter finalmente “vedere” e ognuno si prende il suo tempo per poter trasmutare la sua Coscienza. Qui viene deposta la Dea, in attesa del sorgere del Sole Ra.



La Divina riceve un omaggio floreale da 4 sacerdotesse e 4 sacerdoti che incarnano le 8 divinità dell'Ogdeade.

Segue il momento più drammatico e atteso: la commemorazione del grande Dramma Sacro della distruzione del mondo a opera di Apophis, il Serpente e si ricordano le grandi catastrofi

cosmiche con “fuochi di artificio” prodotti elettricamente.

Davanti alla Dea si snoda il dramma e ognuno di noi ha il suo ruolo e incarna un personaggio o un pianeta, mentre il sacerdote – lettore introduce le diverse scene,

La terrazza diviene un magico palcoscenico di un evento stellare: il suono sibilante del sistro, rifacendosi all'evento della creazione, ha lo scopo di allontanare e scongiurare nuovi pericoli e il suo magico suono ci mantiene in uno stato di coscienza estesa che ci permette di “rigenerazione interiore”. Il Maestro di tutte le Arti maneggia con Arte le lampade che illuminano la

scena e il popolo può così partecipare, anche se da lontano, alla magica meraviglia di questa notte.



Solo dopo la sconfitta di Apophis, il Divino Ra può sorgere all'orizzonte e inondare, con la Sua luce, l'Amata Hathor.

Il Sole che sorge all'alba è sempre un'emozione potente, ma oggi è esaltata e resa ancora più magica da tutto quello che abbiamo sperimentato.

Dopo che il cielo si è tinto di rosa, il Sole emerge dal corpo della Dea. Così il Ba di Ra può unirsi al Ka della Dea e riversare su di Lei una nuova energia divina.

Nel momento in cui il primo raggio di sole illumina la Dea, il bagliore che emana da Lei si espande inondando la nostra

Coscienza e illuminando le parti più nascoste della nostra Anima... così ogni oscurità è portata alla Luce.

Chiudo gli occhi e porto la Luce nel mio cuore. Respiro fino a sentirlo straripare. Respiro fino a sentire il mio Sacro Cuore che emana raggi di luce intorno a sé.

Ognuno di noi diviene così uno “Specchio” vivente che emana intorno a Sé la Luce della Dea (riflesso dei raggi di Ra)... l’onda di Amore e di Unità ci travolge tutti e ci ricorda che il “matrimonio interiore” è l’unica Via per tornare a casa.

Quando l’energia è al massimo, ci uniamo e creiamo una sfera di luce dorata, colma di amore... la facciamo crescere e crescere e, quando sentiamo che è satura di Luce, la proiettiamo sullo spazio intorno a noi, così che possa portare Luce e Amore a tutto il Creato. Con la velocità della Luce, l’onda accarezza tutta la Terra, purificandola e rinnovando la sua forza e poi ritorna a noi e noi la doniamo alla Dea.

La terra è stata rinnovata e rinvigorita e un Nuovo Anno può iniziare.

La Luce è l’unica Realtà e anche se i tempi a venire saranno oscuri, essa trionferà sempre... perché anche l’Oscurità desidera solo tornare alla Luce che l’ha generata.

Un silenzio vibrante si diffonde ovunque e noi siamo grati alla Dea che ci ha concesso di portare, ancora una volta, la Sua presenza sulla Terra.

«Salute a te, Mia Amata, oggi per l'ultima volta si è compiuto questo antico Rito, ma esso continuerà a ripetersi ogni anno, nel piano astrale e la Terra continuerà ad essere benedetta dalla Tua presenza.»

Apriamo gli occhi e ci prendiamo il tempo di guardarci con immensa gratitudine e in cuore nostro ognuno ringrazia gli altri per l'onore di aver servito la Dea insieme. Siamo felici, ma la gioia che inonda il nostro cuore è indicibile. Grazie Divina Madre... grazie Divino Padre è stato un onore potervi servire. Con la gioia nel cuore la processione riprende la Via del ritorno verso il Naos mentre cantiamo l'antico inno:

«Il cielo si rallegra, la terra danza (*Iba*).

I musicisti del tempio gioiscono e danzano (*khébet*)».

La gioia del Rito svolto ci avvolge per giorni, mentre torniamo alle quotidiane attività.

Nei miei momenti di solitudine i ricordi continuano a presentarsi alla mia Coscienza, come se dovessi fare “il punto della situazione” e continuo a scrivere ciò che sento.

Cripte: l'onore più grande che vissi dopo essere divenuta Prima Sacerdotessa, fu quello di avere accesso alle cripte del tempio... i racconti su di esse hanno circondato la mia vita al tempio e non fui delusa.

Mai i miei occhi ne avevano colto la presenza.

La pietra che le suggellava posta sul pavimento (quelle poste sui muri erano sacre, ma contenevano merce meno pregiata) era perfettamente camuffata in ogni



Fig. 15g – La lampada con filo elettrico, sostenuta dallo Djed

particolare... esse contenevano gli oggetti più preziosi del tempio, incluse statue e gioielli, ma soprattutto macchinari e oggetti provenienti da Atlantide: oggetti che avrebbero potuto sconvolgere la pace del nostro popolo per l'avanzata tecnologia che le caratterizzava.

Le leggende erano vere!

Hathor ha come simbolo anche il lampo che nelle feste veniva prodotto artificialmente con delle lampade. Il Menat era un generatore che creava e incanalava energia elettrica (il turchese

sacro alla Dea è il colore della scarica elettrica) alle lampade che si illuminavano, creando lampi di luce nel terrazzo delle feste. Esse sono rappresentate 7 volte nel tempio come grandi bulbi trasparenti con all'interno un filamento serpentino... luce e calore della Dea Rat.

Ebbi l'onore di entrare nella cripta "delle lampade" (IV, muro Sud – luce e fuoco) in occasione della prima Festa del Nuovo Anno a cui partecipai. Quando fu sollevata la pietra di accesso alla cripta e scesi nel suo ventre, rimasi delusa perché lo spazio era vuoto... fui poi invitata a passare la mia mano sulle pareti, per sentire dove pulsava la "Vita".

Chiusi gli occhi, respirai centrandomi nel mio cuore e iniziai a tastare il muro. Ad un certo punto sentii la mia mano pulsare in modo incredibile, come un diapason. Aprii gli occhi e indicai il luogo. La Venerabile, con cui dividevo il titolo, fece un piccolo cenno con la testa e fece estrarre la pietra che la ricopriva. E fu così che vidi innanzi a me la lampada con i filamenti serpentiformi, che riceveva la corrente da grandi pile (Menat)!

Quando assistevamo ai Riti, la statua veniva magicamente illuminata, ma non avevo capito come, perché gli oggetti erano perfettamente nascosti alla vista e, solo dopo l'Iniziazione si poteva comprendere l'elettricità.

Stamani all'alba un brivido ha percorso il mio corpo e poco dopo è arrivato un sacerdote con l'ordine di abbandonare il tempio, perché i romani hanno deciso che i "pagani" devono convertirsi... tutto è ormai finito.

Alcuni di noi non vogliono lasciare il Tempio e preferiscono morire in questo santo luogo. Non possono abbandonarlo e prendono la loro decisione con serenità. Ma la Dea mi ha visitata in sogno e mi ha detto di prendere alcuni oggetti, nasconderne altri e raggiungere una certa tribù essena con cui potrò condividere le mie Conoscenze. Il volere della Dea è che io mi salvi e con me porterò 2 Sorelle.

Stiamo facendo i "bagagli" e sento il bisogno di salire in terrazza per poter guardare tutto "dall'alto".

Velata dalla tristezza e quasi senza avvedermene prendo la scala orientale e mi ritrovo davanti al piccolo tempio, solitario e appartato con le colonne Hathoriane, dove vengono (o forse dovrei dire venivano) celebrati i Misteri di Osiride.

Il Dio mi chiama, così entro all'interno e contemplo, una alla volta, le sue pareti decorate da rilievi cesellati, geroglifici e incisioni che mostrano le diverse fasi del rito di Resurrezione, con le preghiere che venivano eseguite nelle 12 ore della notte. Quante volte ho celebrato questi Riti? Quante volte ho richiamato in Vita il Dio che vive in me... perché alla fine lo

scopo di ogni Iniziazione è solo il Risveglio dalla morte dell'Anima.

Mi inginocchio nel *Gesto della Preghiera* o *donazione* e piango sommessamente, chiedendo a Osiride la forza per ri-nascere... dalle profondità del mio cuore emerge la Sua divina voce che, come un profumo balsamico, acquieta i miei timori:



«Figlia mia, tu hai in mano gli strumenti della Resurrezione che hai il compito di custodire, insieme alla tua Conoscenza. Tutto ciò che hai imparato sarà il lievito di una nuova coscienza, in un'epoca molto lontana.

Vai, figlia mia, ora il tuo compito è condividere ciò che hai appreso. Rimani in contatto con il tuo cuore e saprai dove dirigere i tuoi passi... abbi fede e non rattristarti troppo.

Questi sono i cicli della vita e ogni cosa ha un suo segreto significato».

Mi avvolse nella Sua luce fino a quando ogni cellula del mio corpo era diventata Luce e Amore... le lacrime si erano asciugate e io ero pronta a ricominciare.

I giorni scorrono veloci e oggi dovrò partire. Cammino nel Tempio per l'ultima volta. Saluto i miei fratelli e le mie sorelle che ancora servono il tempio.

Negli occhi di qualcuno scorgo la luce di una morte serena e allora ci abbracciamo per darci reciprocamente forza e speranza, sapendo che non ci rivedremo più... è così difficile lasciare la “mia casa”.

Prendo le mie cose e vengo raggiunta dalle mie sorelle.

Un respiro ancora e poi voltiamo la schiena al passato per iniziare una nuova vita... prima di uscire, però nascondo i miei scritti, insieme ad altre cose in una cripta.

La Luce vincerà sempre
e lo Spirito del mio popolo vivrà in eterno.
Sia lode alla Dea.

www.ledanzatricidiiside.com